



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE IV – PROMOZIONE DELLA CITTA'  
COMMISSIONE V - TERRITORIO

Seduta pubblica del 17 luglio 2015

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Chessa Leonardo.

Svolge le funzioni di Segretario la signora De Vanna Eliana.

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 09:34 sono presenti i Commissari:

3	Anzalone Stefano
4	Balleari Stefano
8	Boccaccio Andrea
9	Bruno Antonio Carmelo
5	Burlando Emanuela
11	Canepa Nadia
12	Caratozzolo Salvatore
10	Chessa Leonardo
6	De Pietro Stefano
1	Gioia Alfonso
13	Grillo Guido
14	Musso Vittoria Emilia
7	Pastorino Gian Piero
2	Putti Paolo

Intervenuti dopo l'appello:

1	Campora Matteo
2	Lodi Cristina
3	Malatesta Gianpaolo
4	Mazzei Salvatore
5	Musso Enrico
6	Nicolella Clizia
7	Vassallo Giovanni
8	Villa Claudio

Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio

Sono presenti:

Dott. Luca Patrone (Dirigente), Sig. Giuseppe Marchetto (S.S.D. GEPX), Sig.ra Linda Crippa (Ass. Ricreatorio Fulgor Pontedecimo), Dott.ssa Carla Pedrazzi (S.O.I.), Dott. Mauro Tallero (S.O.I);

### **CHESSA – PRESIDENTE**

“Buongiorno. Oggi è riunita la IV e V Commissione congiunta avente all’ordine del giorno: “Delibera Proposta Giunta numero 149: ampliamento, adeguamento e messa a norma della piscina comunale sita in Via Coni Zugna n. 2. Approvazione dello schema di convenzione finalizzato alla stipula del contratto tra il Comune di Genova e società sportiva dilettantistica Gepx Srl, ai sensi dell’articolo 153 del D. Lgs. 163/2006”. Procediamo con l’appello”.

### **APPELLO**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

PROPOSTA N. 149 del 23/05/2014 - Prop.n. 35 del 04.09.2014

AMPLIAMENTO, ADEGUAMENTO E MESSA A NORMA DELLA PISCINA COMUNALE SITA IN VIA CONI ZUGNA N. 2. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE FINALIZZATO ALLA STIPULA DEL CONTRATTO TRA COMUNE DI GENOVA E SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA GEPX S.R.L., AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 163/2006.

### **CHESSA – PRESIDENTE**

“Concedo la parola all’assessore Crivello per la presentazione”.

### **CRIVELLO – ASSESSORE**

“La mia sarà una breve relazione, naturalmente possiamo arricchire con la presenza dei nostri tecnici e l’avvocatura l’argomento in oggetto. Trattiamo un impianto sportivo importante, la piscina di Pontedecimo, un impianto che da anni assolve un ruolo molto utile per quella parte di territorio, non soltanto per quanto riguarda la parte territoriale del Comune di Genova, ma essendo ai confini con i Comuni della cintura anche nei confronti di quella che definiamo Città metropolitana.

È un impianto importante, in Val Polcevera ne abbiamo 2: uno a Rivarolo e uno a Pontedecimo, ma le caratteristiche di Pontedecimo anche rispetto alla profondità della piscina è un impianto competitivo e molto utilizzato nel corso degli anni. Nella recente alluvione la piscina ha subito dei danni ed è stato chiuso l’impianto per diversi mesi.

Il *project financing*, lo ricordo da tempo anche in virtù del ruolo che ricoprovo negli anni precedenti, è in ballo da svariati anni ed è teso a valorizzare, com’è giusto che sia la *mission* del *project*, un impianto sportivo e quindi una proprietà patrimoniale, è una proprietà di tutta la comunità.

Si tratta di un intervento che riguarda la manutenzione straordinaria degli interni e degli esterni della struttura (la vasca, gli impianti, le utenze, spogliatoi e pavimenti), un ampliamento della struttura e, per quanto riguarda gli spazi di attesa e di ristoro, un miglioramento dell’accessibilità ed anche una risistemazione degli spazi esterni dell’impianto stesso. Si tratta di un intervento teso a migliorare l’offerta, l’impianto e quindi valorizzare parte del nostro patrimonio sportivo.

È una situazione che si è molto dilatata nei tempi, poi dirò perché sono presenti la società Fratellanza e la società Fulgor che hanno chiesto l’audizione, a fronte della presentazione e dell’approvazione in Giunta alcuni mesi fa. Vi è un Piano economico, l’importo dell’intervento è di 1 milione 50 mila euro, quindi è un Piano economico con degli investimenti significativi ed è evidente che il Piano economico, in quanto tale, ha necessità di reggere da tutti i punti di vista.

Siamo dinanzi ad un impianto che da anni è gestito da una società storica che è la Fratellanza Nuoto che fa capo ad una società di mutuo soccorso che è altrettanto storico che è appunto la Fratellanza.

Per velocizzare le considerazioni, una parte dell'impianto, se non ricordo male, due corsie sono state utilizzate nel corso degli anni dalla Fulgor Nuoto che è anch'essa una società storica di quella parte del territorio che fa capo a Ricreatorio di Pontedecimo che è una realtà importante, se non fondamentale, di quella parte di territorio per molteplici attività, ma anche la Fratellanza nel suo complesso non ha soltanto il nuoto, ha moltissime attività che si svolgono con un ruolo importante ed anche ricreatorio.

Debbo dire che nel corso degli anni i rapporti non sono stati idilliaci tra le 2 società. Siamo dinanzi ad un aspetto particolare, correremo il rischio di incorrere in problemi se dovessimo tardare ulteriormente la conclusione della procedura che è partita con l'approvazione della Giunta, poi Commissione e Consiglio comunale. Ripeto che i tempi si sono dilatati troppo e in virtù delle norme che regolamentano i *project* correremo dei rischi con coloro i quali hanno vinto la gara, in questo caso mi riferisco alla società che fa capo la Fratellanza.

Nel corso di questi mesi, con l'assessore Boero, abbiamo cercato di creare le condizioni perché si potesse arrivare a rapporti tra le due società che potessero garantire la prosecuzione dell'operazione e il fatto che le scelte che potremmo assumere o aver assunto non andassero ad incidere sul Piano economico, è chiaro che se non regge il Piano economico non è possibile garantire un'adeguata vita di quell'impianto.

Le società e le associazioni diranno che il problema è come garantire il Piano economico continuando a garantire una presenza all'interno dell'impianto, quindi un utilizzo da parte della Fulgor.

Ripeto, con l'assessore Boero abbiamo fatto svariati incontri, l'ultimo incontro lo abbiamo fatto con la Fulgor alla fine di giugno invitandoli a fare una valutazione al loro interno per capire se dal punto di vista economico fossero stati in grado, interagendo con la Fratellanza, di pensare ad una loro partecipazione, ad una quota, ad un coinvolgimento che potesse continuare a garantire l'utilizzo di quell'impianto sportivo, naturalmente in relazione ai rapporti con la Fratellanza.

Nel corso di questi mesi, assumendo un ruolo che deve essere quello dell'Amministrazione, abbiamo cercato di capire se ci fossero le condizioni per una mediazione affinché le due società potessero costruire un percorso condiviso. Penso che entrambe le società abbiano avuto un ruolo importante, hanno rappresentato una sorta di valore aggiunto.

Questa è la ricostruzione schematica che naturalmente possiamo arricchire con gli altri elementi che possiamo aggiungere.

Avevamo convocato la Commissione proprio nel tentativo di creare le condizioni affinché questa mediazione si potesse raggiungere. Sentiremo se è stata raggiunta o meno, da questo punto di vista non abbiamo più ricevuto notizie in tal senso”.

## **CHESSA – PRESIDENTE**

“La parola all'architetto Patrone per l'illustrazione delle *slide*”.

## **PATRONE – DIRIGENTE**

“Come diceva l'Assessore, il progetto era già stato trasmesso molti mesi fa, da allora non ha subito modifiche e quindi sono validi i documenti già trasmessi.

L'intervento è relativo ad una parte importante di quest'edificio, in particolare impatta sugli spazi esterni dove è stata proposta una nuova piscina di dimensioni medio grandi e una piccola vasca per bambini, accanto alla piscina è previsto un campo da bocce e tutta l'area a verde esterna è prevista sia come riqualificazione a verde e sia come sostegno alla balneazione.

La proposta originaria, lo studio di fattibilità che era stato approvato dalla Giunta nel 2009, prevedeva un ampliamento edilizio che si sarebbe sviluppato sempre in quest'ambito, ma che avrebbe

costituito un nuovo volume, questa scelta, in sede di gara, è stata sovvertita dai partecipanti in quanto è stato ritenuto da un lato più economico e dall'altro più riqualificante sotto l'aspetto ambientale non avere un nuovo volume, ma privilegiare la balneazione estiva.

Gli interventi previsti sono: due nuove piscine; manutenzione straordinaria dell'impianto con interventi sulle facciate che sono in cattive condizioni di conservazione con i ferri esposti e degrado diffuso; completo rinnovo degli impianti della vasca sia impianti in senso strettamente tecnico, termici e di aerazione, sia l'impianto dell'acqua, quindi impianti dell'area e filtraggio acqua; messa a norma degli spogliatoi che oggi non consentirebbero nessuna omologazione; creazione di nuovi punti di ristoro e di accoglienza.

Il concessionario – colui che ha vinto – è Gepx, è una società di progetto costituita dalla società che già gestiva quest'impianto e da imprese che hanno caratteristiche e requisiti di costruttore. La gestione dell'impianto che è proposta è per 15 anni, quindi dopo 15 anni l'impianto torna nella piena disponibilità dell'Amministrazione.

Nella convenzione sono previste, come consueto, alcune prestazioni a carattere agevolato, se ritenete si può scendere nel dettaglio di questi aspetti guardando la convenzione. L'importo complessivo dell'investimento è 1 milione 50 mila euro, è previsto un canone da parte del concessionario all'Amministrazione da pagare al 30 giugno, di 10 mila 520 euro all'anno previa rivalutazione.

Il cronoprogramma è abbastanza complesso, prevede un tempo di costruzione inferiore ai 300 giorni articolato per fasi, se ritenete si possono vedere queste fasi che vanno ad intervenire prima sulla parte esterna, poi sulla parte impiantistica, poi sulla piscina interna e poi sulla nuova piscina esterna.

Vi è la soluzione posta a base di gara e questo è il nuovo volume che era stato ipotizzato dagli uffici, ed ancora vi è la proposta in cui il volume esterno sparisce. Vi è una tabella di prestazioni che vedremo nel dettaglio perché non è leggibile.

È previsto: un punto ristoro delle palestre, nuovi spogliatoi, il fondo della piscina esistente viene innalzato soprattutto per questioni di contenimento energetico, viene realizzata una nuova vasca esterna ed una più piccola, il nuovo campo da bocce.

La dimensione della nuova vasca è 16,66 per 6 metri, mentre la vasca fuori terra che è più riconducibile ad una vasca è 6 per 3,60 metri.

La zona esterna sarebbe fruibile per la balneazione estiva, la palestra sarà polivalente.

Ancora, c'è un aspetto di contenimento energetico che è portato da 600 metri quadri di pannelli solari di cui circa 50 solare termico, quindi deputati al riscaldamento dei fluidi caldi e il fotovoltaico, quindi produzione di energia elettrica, per 550 metri quadri. È una potenza di 25 chilowatt.

L'intervento è abbastanza contenuto nei suoi aspetti ambientali, non ci sono volumi anche visti i limiti di non edificabilità data dalla presenza dei rivi. In realtà è previsto un minimo volume dove sono ipotizzati gli uffici medici e di infermeria necessaria per questioni di normativa, non avrebbero trovato posto nei volumi esistenti. È l'unico volume in ampliamento, è lungo il muro di cinta quindi è poco impattante”.

## **CHESSA – PRESIDENTE**

“La parola alla signora Crippa in rappresentanza della Fulgor”.

## **CRIPPA – FULGOR**

“Siamo presenti dal 1909 come ricreatorio sul territorio, si svolge un'attività anche attraverso forze di volontariato rivolta in particolare alla fascia giovanile. Dal 1982 è stata aperta la funzione del nuoto insieme alle già altre presenti attività sportive che sono la pallavolo e il calcio.

Nel 1996 c'è stata la prima gara d'appalto che ha vinto la Fratellanza, da allora secondo la convenzione stipulata dal Comune di Genova, abbiamo avuto la possibilità di utilizzare 2 corsie dalle

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |  
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | [segrorganiistituzionali@comune.genova.it](mailto:segrorganiistituzionali@comune.genova.it) |  
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |  
[commissioniconsiliari@comune.genova.it](mailto:commissioniconsiliari@comune.genova.it)

ore 15:00 alle ore 20:00 dal lunedì al sabato pagandole secondo i canoni definiti con delibera comunale, annualmente venivano rinnovati nell'ambito del Consiglio comunale.

L'anno scorso, a seguito di una serie di contrattazioni con la società che gestisce la piscina, abbiamo dovuto ridimensionare il nostro spazio di utilizzo, quindi scendere alle ore 19:00 invece che alle ore 20:00, per cui non abbiamo più potuto svolgere attività in particolare riferita agli adulti e ai giovani.

Quando è stato bandito il *project* ovviamente non abbiamo potuto partecipare perché la nostra è una società che si basa fundamentalmente sulle forze di volontariato, non avevamo capitale da poter mettere a disposizione, pertanto la nostra scelta è stata quella di non partecipare. Questo non significa che eravamo contrari o che non eravamo favorevoli a collaborare con chi avrebbe vinto il *project*.

Il progetto presentato che è stato approfondito ci vede concordi nel dire che è positivo ed importante per l'impianto di Pontedecimo che il *project* vada avanti perché vuol dire ristrutturare un impianto che negli anni ha subito delle cadute ed ha dei punti che vanno assolutamente rinnovati e ristrutturati.

Il punto che consideriamo sia importante ribadire è che siamo un'Associazione sportiva che ha una valenza importante sul territorio soprattutto dal punto di vista sociale, il nostro obiettivo è di promuovere un'attività sportiva aperta a tutte le categorie e le fasce sociali, quindi rivolta anche molto alle fasce deboli, a fasce di ragazzi appartenenti a famiglie svantaggiate, la nostra *mission* è di riuscire ad arrivare a tutti ed è per questo che abbiamo un contatto abbastanza continuo e diretto con tutti i servizi territoriali sia dell'A.S.L. sia del Comune.

Non siamo l'unica realtà, lo siamo a Pontedecimo, ma ce ne possono essere tante in Val Polcevera o in Val Bisagno o nel Ponente. Pensiamo che Associazioni come la nostra che devono avere delle caratteristiche, rispetto agli obiettivi, rispetto alla formazione, rispetto l'anzianità e rispetto anche a garanzie che possono dare dal punto di vista di affiliazione alla federazione e a riconoscimenti che devono essere chiaramente rappresentati, devono poter continuare ad esistere anche se gli impianti sono gestiti da terzi e non direttamente dal Comune. Pensiamo che le realtà come le nostre abbiano un valore fondamentale a livello territoriale.

C'è stato detto, non abbiamo potuto verificarlo perché i conti è difficile vederli, che portiamo un costo all'eventuale gestore, un costo che copriamo con il pagamento dell'affitto dello spazio d'acqua che da sempre paghiamo a fine trimestre. Alla fine dell'anno il fitto è di circa 20 mila euro, a seconda dello spazio che ci viene aggiudicato.

Rispetto alla novità del *project* pensiamo che ci possano essere degli aggiustamenti, gli Assessori ci hanno detto: fate delle proposte, diteci come si può andare incontro a quest'aspetto economico. Non pensiamo che sia questo il problema, credo che il Comune, come ente locale, abbia il dovere prima di tutto di fare delle scelte rispetto ai cittadini che si raggruppano attraverso le associazioni, quindi deve essere più una scelta etica di valore e delle scelte di fondo, di contenuti.

Per quanto riguarda la parte economica ci sono alcuni aspetti che forse potranno essere rivedibili. Secondo l'attuale Regolamento comunale i *project* devono avere la durata di 10 anni, dopodiché se ci sono delle spese che ancora devono essere ammortizzate o devono essere ancora concluse eventualmente si può effettuare un prolungamento. Questo *project* prevede una durata di 15 anni e questo sembra che sia già un buon punto di partenza per chi prende in gestione quest'impianto. Immagino che ci possano essere ulteriori dilatazioni nei tempi affinché chi gestisce abbia un margine maggiore di tempo per considerare economicamente un piano di rientro rispetto le spese di ristrutturazione.

Viene previsto un canone di affitto che il gestore deve versare annualmente al Comune, si parla di 10 mila euro, non so se questa cifra si possa immaginare che il Comune possa abbonarla a chi comunque svolge un impegno così grande di ristrutturare un impianto come quello di Pontedecimo, che sicuramente il Comune direttamente non potrebbe svolgere. Forse si potrebbe ripensare anche questo affitto.

La nostra società sportiva, insieme alla Fratellanza Nuoto, benché ogni anno ci rivediamo per concordare le tariffe, rispetto alle tariffe degli altri impianti della Val Polcevera, Rivarolo e Lago Figoi hanno circa 15-18 per cento in meno della quota degli altri impianti. Abbiamo dei prezzi

assolutamente bassi che non ci consentono spesso neanche di coprire le spese ordinarie, credo che un adeguamento alle tariffe delle altri impianti della Val Polcevera consentirebbe una revisione economica sia nostra come società per poter affrontare nuove spese ed anche per la Fratellanza che forse potrebbe tener conto di maggiori entrate per pagare dei costi di gestione.

Sono delle proposte molto semplici, credo che questa mattina la Commissione Sport debba interrogarsi se Genova, come città, vuole sostenere l'associazionismo, un associazionismo che sta facendo molto in questi anni nel campo del sociale ed anche nello sport attraverso il volontariato, sta facendo molto anche a braccetto di quello che è il Comune di Genova. Credo che anche nel campo dello sport sia giusto riservare alle associazioni che lavorano così tanto nel settore giovanile la possibilità di continuare a vivere e a svolgere queste attività”.

#### **CHESSA – PRESIDENTE**

“La parola al signor Marchetto della Gepx”.

#### **MARCHETTO – GEPX**

“La delibera è stata proposta 1 anno e 2 mesi fa, ci stiamo domandando come mai abbiamo vinto una gara nel 2012 e per una serie di motivi ancora non si procede.

In questi 4 anni abbiamo perso un contributo che ci era stato erogato dalla Regione Liguria in conto interessi del 2,6 per cento nel caso in cui avessimo contratto un mutuo da 1 milione di euro, il contributo era per 15 anni, quindi in questi 4 anni abbiamo perso, se avessimo fatto il mutuo da 1 milione di euro, 390 mila euro. Vi ricordo che l'impianto è stato aperto circa 33 anni fa e in questi anni, al di là del primo periodo della gestione comunale, il Comune non ha mai provveduto a fare la manutenzione straordinaria. Qualcuno si dovrebbe domandare come mai l'impianto è ancora aperto.

Avete già visto cosa è successo a Moltedo, a Voltri e a Nervi, quindi cosa che può accadere da qui a qualche mese perché l'impianto non è a norma, l'impianto non ha avuto le manutenzioni straordinarie. L'impianto deve essere ristrutturato.

Nel progetto avete visto che oltre al discorso dell'ampliamento e del potenziamento c'è anche la messa a norma, non possiamo andare avanti così.

In questo periodo non abbiamo (chi si intende di queste cose, immagino che questa Commissione segua i problemi dello sport, lo può capire) potuto partecipare almeno a 2 bandi, uno scadeva il 15 luglio e il prerequisito era di avere un contratto superiore a 10 anni, noi non abbiamo potuto partecipare a questo bando che poteva garantirci un finanziamento da parte del credito sportivo, in passato ci sono state altre possibilità. Altre società hanno tenuto dei contributi a fondo perduto per la riqualificazione energetica.

Sono passati 4 anni, abbiamo vinto una gara, qualcosa bisogna fare. In futuro nessuno potrà utilizzare quell'impianto se non velocizziamo questa cosa. È un appello che vi faccio, attenzione perché più passano i giorni e più è difficile per noi. Attenzione, noi non siamo degli imprenditori, queste cose avvengono perché qualcuno all'interno dell'associazione va in banca, firma e prende degli impegni personalmente per accedere al finanziamento.

Le cose che diceva la collega Linda sono vere, tutti facciamo quest'attività, ma con quest'operazione nessuno resterà fuori dall'impianto, anzi ci sarà un potenziamento dell'attività sociale. Noi pensiamo di essere una delle società più avanzate nel campo del nuoto per disabili, abbiamo anche dei campioni e facciamo le attività sociali, ma queste cose non possono avvenire se non si interviene velocemente su questa struttura.

Alla società concorrente abbiamo detto che purtroppo i Comuni, non solo quello di Genova, non intervengono più in tutt'Italia finanziariamente, se non in maniera irrisoria, purtroppo la tendenza è quella che non si interviene nello sport.

Di fronte ad una situazione di questo tipo dove si da 1 per una cosa che vale 3, abbiamo detto di non cercare sponsor o improbabili padrini politici per rallentare la cosa, bensì prendete un remo e

remate insieme a noi, fatevi carico di questa cosa parzialmente, naturalmente se il vostro intervento è pari al 10 per cento, anche voi potete salire sulla barca e remiamo insieme.

Se questa cosa non va avanti vi ritroverete e ci ritroveremo con l'impianto chiuso e non che qualcuno avrà perso una corsia o mezz'ora la sera. Questo è già successo.

Concludiamo questa cosa, se è possibile, cerchiamo di trovare gli accordi che vadano a tutelare tutti, è inammissibile che una gara vinta nel 2012 sia ancora ad essere discussa".

## **CHESSA – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Caratozzolo che è iscritto a parlare”.

## **CARATOZZOLO (P.D.)**

“Entrando in quest'Aula sembrava di aver visto il Vicesindaco, nonché Assessore, incaricato da poco anche dell'impiantistica sportiva. Visto che si parla di un impianto sportivo mi sarei aspettato che fosse rimasto anche lui, invece ha fatto il suo giro pastorale con alcuni Consiglieri e poi se ne è andato. Mi viene da dire che dell'impianto sportivo risponderanno i due Assessori presenti, ne prendiamo atto, anche se pare di aver letto da qualche parte che la delega sia stata trasmessa da qualche settimana al Vicesindaco.

Oggi siamo qui per parlare del *project* o dobbiamo parlare dei rapporti tra le 2 società sportive? È equivoca la situazione, se dobbiamo parlare di *project* è un discorso, se dobbiamo parlare dei rapporti è un discorso che dovrebbero affrontare gli Assessori di riferimento, non è che debba essere il Consiglio comunale o la Commissione a dirimere delle comprensibilissime dialettiche all'interno di due società che vivono nella stessa zona, fanno lo stesso sport etc..

Mi domando cosa ci stanno a fare gli Assessori se non riescono a dirimere i rapporti tra le varie società sportive, facciamo una Commissione e spendiamo dei soldi soltanto per chiarire i rapporti tra due società. Non va bene, ci sono degli Assessori e se la devono sbrigare loro.

Martedì probabilmente avremo la delibera sul *project*, giustamente il *project* è nato nel 2012, non possono passare 3 anni che probabilmente sono trascorsi perché si voleva chiarire la situazione dei rapporti tra le 2 società sportive e questa è un'ulteriore responsabilità perché la struttura va sempre più in malora, da quello che ho inteso più tempo passa e peggio è.

La motivazione del ritardo se è soltanto la difficoltà dei rapporti tra le 2 società è una grave responsabilità della Giunta.

Perché sono passati 3 anni e ancora deve andare in Consiglio? Dove può passare o non passare, ma quantomeno venga terminato l'iter burocratico. Ci lamentiamo delle burocrazie nazionali e non teniamo conto delle nostre difficoltà locali.

All'interno del *project* ci sono alcune considerazioni che mi fanno pensare che il Comune usi più pesi e più misure, a seconda delle varie circostanze. Non si riesce a capire perché le concessioni in certe realtà siano di 10 anni, in altre di 15 e in altre di 20. Da chi è definito il peso? Dall'estro dell'Assessore di riferimento o dipende da qualche Regolamento o da considerazioni di altro tipo che mi sfuggono? A cosa è dovuta la durata della concessione?

Vedo delle fidejussioni a garanzia dei lavori svolti, in altre realtà, quando il Comune doveva bandire la concessione di una villa del Ponente il bando non era previsto, è stato inserito ed è scoppiata la rivoluzione. Qui è previsto il bando com'è normale per tutta la realtà.

Questa mattina l'assessore Crivello mi ha chiesto: cos'hai? Assessore, sono carico.

Perché le fidejussioni a volte ci sono e altre no, dipende dal colore dei capelli?

Il Comune non può più gestire in proprio le proprie strutture, questo lo sappiamo, non ce la fa neanche a curare la manutenzione ordinaria, figuriamoci la straordinaria e quindi dice a qualcuno: chi è di buona volontà e ci vuole mettere dei soldi e vuole rischiare, sappia che gliela do in concessione.

Secondo me è da apprezzare chi investe dei soldi e chi rischia dei soldi. Non conosco la realtà della Fratellanza che ha partecipato al bando e non so se ha dei capitali nel cassetto che non sapeva come investire, so di altre Associazioni che si sono indebitate per poter portare a compimento,

indebitate vuol dire di contrarre dei mutui e firmare delle fidejussioni nei confronti delle banche. Do un apprezzamento particolare a quest'Associazione, però c'è un ulteriore elemento che voglio porre alla vostra attenzione. È giusto anche tenere in considerazione chi nel territorio vive, lavora ed esercita una certa attività sportiva.

Queste associazioni non possono vivere pensando che siano soltanto altre a rischiare del proprio, bisogna che anche chi ha poco o in proporzione, rischi in proprio quel poco. Secondo me ha tutta la solidarietà nel sostenere le proprie cose. È troppo facile, non voglio usare espressioni popolarie per dire che faccio il bello con la faccia dell'altro, questa faccia mi ritrovo e posso fare il bello con la mia faccia, non con la faccia degli altri.

Gradirei che la Giunta mi desse risposta ai quesiti precedentemente posti e tenga in considerazione che se ci sono per il futuro, delle difficoltà, tra le varie associazioni, sono difficoltà che devono essere risolte negli uffici e non nell'ambito delle Commissioni”.

#### **CHESSA – PRESIDENTE**

“La parola alla consigliera Nicolella”.

#### **NICOLELLA (LISTA DORIA)**

“Mi limito a fare un paio di domande, poi rimando le considerazioni ad un momento successivo.

Le domande sono quelle già avanzate dalla signora Crippa, le ribadisco: la durata della convenzione è dilatabile o il limite dei 15 anni è stretto da limiti di legge per cui non è modificabile? Immagino che i 10 mila euro del fitto – siccome il Comune di Genova da in affitto quasi tutto, compreso lo Stadio Carlini – credo siano spese obbligatorie, per cui immagino, ma chiedo conferma, che l'importo del fitto non sia modificabile.

Ancora, volevo un chiarimento riguardo le tariffe delle piscine, come mai esiste questa discrepanza tra impianti che insistono nell'ambito del territorio comunale e se queste siano modificabili in modo da variare il margine di reddito delle società che lavorano in questi impianti e quindi agevolare il rientro economico e con questo anche gli oneri di socialità.

Guardavo nella convenzione, in realtà sono esplicitati, ma volevo sapere precisamente riguardo gli oneri di socialità, quali sono i termini previsti, cioè l'orario di concessione e di quante corsie e durante quale periodo dell'anno. Credo che sia questo il punto, la società che opera in questa piscina ha bisogno di avere un paio di corsie in orario che sia accessibile dalla propria utenza. Volevo sapere, ad oggi, quali sono i termini di concessione. Volevo sapere, secondo la convenzione, quanto è previsto che la società concessionaria dia a terzi per capire se è ipotizzabile la prosecuzione dell'attività oppure no, se la concessione sono 2 corsie dalle ore 09:00 del mattino all'una, dal lunedì al venerdì, immagino che non ci sia tanto margine per l'attività delle altre società.

Vi chiedo, se sono stata sufficientemente chiara, di rispondere a queste domande e poi mi riservo di intervenire successivamente”.

#### **CHESSA – PRESIDENTE**

“La parola alla consigliera Lodi”.

#### **LODI (P.D.)**

“Conosco tutte e due le società, diciamo che come attività sportiva sono più legata ad una che non all'altra che non è quella, per cui non esistono interessi e valutazioni qualitative delle due società, ma una valutazione di tipo politico.



Credo che il *project* sia importante, molto valido e di cui Pontedecimo ne ha assolutamente bisogno. Dobbiamo evitare che succeda quello che è successo a Multedo e in tutte le altre piscine che ci stiamo trascinando dietro, ma una volta che si chiudono non si ritorna indietro.

Credo che da parte della società Fulgor, nelle note che ho letto, non c'è la volontà di bloccare il *project* perché la stessa Fulgor e chi presenta questa piscina si rende conto che ci sono evidenti problemi non solo di sviluppo, ma di messa in sicurezza.

Il problema è politico, abbiamo fatto una maggioranza e ci siamo chiariti su alcune cose un po' di tempo fa, a me non tornano i conti. Il Comune di Genova non è vero che non finanzia o non sostiene impianti sportivi come le piscine. Alcuni hanno detto che questo sostegno economico che avveniva sulla piscina di Pontedecimo era anomalo, ma non credo proprio, a me risulta che esistono – come diceva il consigliere Caratozzolo – delle società ad investimento totale della società, ma esistono società in cui c'è un investimento ed un intervento da parte del Comune di Genova. Ne sono abbastanza certa, chiedevo i dati e gli investimenti anche sul bilancio che abbiamo appena approvato del 2015.

Sul politico ci siamo detti nell'approvazione in Commissione bilancio che sullo sport e sulla valutazione politica di Consiglio comunale, le società che sono sul territorio dicono che non è che abbiamo delle pregiudiziali, facciamo il nostro lavoro, poi se le politiche regionali e comunali ci sostengono lo viviamo e ce ne facciamo una ragione, però è anche vero che se non ci sostengono più di tanto dobbiamo fare delle scelte.

Sulle scelte politiche, su questo bilancio e sulle scelte di sostegno alle società, è vero quello che dice il consigliere Caratozzolo quando dice che ci sono società che investono ed altre no, ma è vero che ci sono delle società che hanno una matrice o sono profit o comunque che ci guadagnano negli investimenti ed esistono società come Associazioni che non hanno, nella natura loro, questo tipo di cosa. Evidentemente ci troviamo rispetto a 2 realtà diverse giuridicamente, che nascono con profili diversi.

Il dibattito tra le due società c'è da anni, da quando è partito il *project*, il quesito che pongo è: rispetto agli altri impianti sportivi di piscine, rispetto a questo *project*, perché la decisione di non intervenire più a livello economico come Comune, perché già sono state ridotte le ore di vasca, quindi la presenza di quest'Associazione che ha una sua valenza, non ha solo attività sportive in piscina, ma ha una serie di attività di tipo sociale che non direi meno importanti. Visto che siamo un Comune di centro sinistra dico che va bene tutto, ma ognuno deve essere sostenuto nella sua realtà, immaginano che nel *project* per permettere alla nuova società di reggere un investimento e di potersi muovere in autonomia, potesse continuare ad esserci – come chiedo esiste in altre realtà – la possibilità di un sostegno economico che permettesse il reggere questa società all'interno. Sono sicura e certa che da parte della società, così com'è il *project*, dai conti che tornano, sia difficile questo tipo di operazione.

Il fatto di trasformare questo in un dibattito politico se è meglio un'Associazione che gestisce piuttosto che una società, credo e ribadisco – com'è stato detto in altre situazioni – che il Comune dovrebbe fare una valutazione, attraverso anche ad una modifica di un Regolamento che pare sia in previsione, si possa permettere la pluralità delle realtà e non ridurci al fatto che ci siano grandi società sportive e tutto quanto è sotto che non riesce a tenere anche perché si è vista la complicata normativa dei finanziamenti regionali. Evidentemente sullo sport tutti ci investono spesso dal punto di vista politico, ma dal punto di vista finanziario queste cose vanno a premiare solo le grandi società.

In una politica di sostegno del territorio, perché le associazioni che sono nel territorio non sono importanti solo per quello che svolgono, ma perché ci sono, perché fanno presidio, perché hanno dei soci, come di fatto credo che lo sport in sé svolga questo tipo di funzione e aggregazione anche se non è un'associazione, ma è una società.

Pare che fino ad oggi il Comune abbia mantenuto una disponibilità a lasciare uno spazio per capire come in realtà così diverse, in un territorio come la Val Polcevera, così complicato – teniamo conto che queste Associazioni e società reggono anche molte situazioni critiche – vista la società e il livello di povertà e di difficoltà dei quartieri a cui afferiscono, abbiamo un'utenza che spesso si scrive, ma non paga per motivi reali, quindi c'è anche il carico dei non paganti in queste realtà.

Il problema è che un tempo chi non pagava aveva un aiuto perché i figli potessero svolgere delle attività in situazioni di povertà, oggi non abbiamo nemmeno più questo, quindi le società sportive hanno anche questo grandissimo carico che è una novità di questi ultimi anni. Li hanno in maniera differenziata, ma in maniera importante, mi vengono in mente le società di ginnastica artistica di Bolzaneto che l'altro giorno mi sono venute a dire che il numero delle persone che non pagano è sempre più alto e non riescono a reggere i costi dell'affitto mensile.

In questa dimensione, dove credo che ciascuno sia nella propria natura giuridica, non mi sento di dire che politicamente premio solo chi investe e non premio chi non investe perché in realtà nasce per non investire, forse dovrebbe sostenere di più questo tipo di progetto aiutando chi investe a non morire e a non riuscire neanche ad investire, ma aiutando anche chi per natura giuridica ha svolto un'attività diversa, qualificata a sopravvivere attraverso un intervento che non vedo in termini assistenziali o perlomeno se fosse in termini assistenziali mi deve spiegare perché in altre realtà, se esiste, a meno che non mi sia sfuggito in questo bilancio, in alcuni casi diamo un contributo ed in altri no. Non vorrei sentirmi dire che lo diamo a vantaggio delle grandi società che hanno più costi e torniamo sul discorso che il pubblico investe solo sulle grandi società.

A me interessa capire a che punto sono gli interventi degli altri contributi e degli altri impianti sportivi, per capire se potesse esistere un modo per permettere una convivenza che è sempre stata anche con una maggiore disponibilità, ma ovviamente non mettendola a carico della fratellanza e nello stesso tempo non determinando che una società come la Fulgor debba chiudere un'attività sportiva perché è evidente che se non c'è un'idea di aiuto da parte dei Comuni quest'attività sportiva va a chiudere”.

#### **CHESSA – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Vassallo”.

#### **VASSALLO (P.D.)**

“Sono estremamente imbarazzato a parlare e parlo proprio ad evidenziazione di questo mio imbarazzo.

Il primo imbarazzo è di carattere amministrativo, nel 2012 c'è stata una gara, è stata fatta un'assegnazione provvisoria, nel 2015 siamo ancora qui. Come amministratore che deve rendere conto ai propri eletti devo dire che sono imbarazzato, non me la prendo con l'Assessore, mi chiedo cosa ci sto a fare io, cosa ci stiamo a fare noi e cosa ci sta a fare l'Assessore.

È imbarazzante immaginare che una cosa già decisa ci mette anni per essere messa in atto. Il problema sono i tecnici perché rallentano? La politica è qui proprio per violentare dei funzionari che dormono.

I problemi sono politici? Se sono politici nobili si risolvono in sede di Giunta, se sono politici di combriccole e di amici degli amici non sono problemi politici, ma sono problemi che non devono esistere.

Appena finisce qui approviamo il *project* e facciamo più presto che si può perché è veramente una vergogna. Non sono carico come il collega Caratozzolo, sono imbarazzato, ma siccome sono imbarazzato tante volte si giunge a dei momenti in cui uno non ne può più.

Il secondo imbarazzo è istituzionale. Immaginiamo che questa Commissione debba dirimere un problema fra delle Associazioni, un problema che da un punto di vista amministrativo non esiste. Qualcuno ha detto che è un problema che dovrebbe essere risolto dall'Assessore, secondo me non è nemmeno un problema perché c'è chi ha vinto una gara che deve essere assegnata ed un Comune non può entrare nelle questioni che sono riferite alla gestione tra i diversi soggetti.

Cosa ne penseremo se dopo aver approvato un progetto che fa sì che un'azienda si istauri nel nostro territorio ci fosse un politico che va da quest'azienda a dire di assumere questi o di comprarmi quei macchinari perché è un problema di società? C'è chi ha vinto una gara e quello è.

Nel Piano triennale abbiamo stabilito un contributo per la piscina di Voltri di 500 mila euro, qui stabiliamo che gli diamo un contributo? No, stabiliamo che questi mettono un milione per fare i lavori e noi gli chiediamo una fideiussione per essere sicuri che i lavori vengano fatti bene. Ci sono delle contraddizioni perché ad alcuni diamo dei soldi. L'altra volta abbiamo fatto Villa Pallavicini, menomale che c'è stata un'iniziativa del Consiglio comunale, abbiamo dato 460 mila euro e menomale che c'è stata una proposta di Consiglio che ha detto di farci dare una fideiussione. C'è da darsi una regola generale anche per la tranquillità degli Assessori e degli amministratori.

I danni erariali si possono chiedere in qualsiasi momento, qualche ragionamento generale di comportamento che per tutte le situazioni il Comune si comporti allo stesso modo bisognerebbe che ci fosse, a garanzia degli amministratori oltre che tranquillità politica e istituzionale nostra.

Vorrei che le questioni riferite alla gestione come questa non venissero più portate in Consiglio perché non sono di nostra competenza, non sono amministrativamente rilevanti e soprattutto sono un rallentamento e quindi un non svolgimento della nostra responsabilità.

È già stato detto, la situazione delle piscine è quella che è. Sulla piscina di Voltri, il Comune quanti soldi ha dato negli anni per la gestione e non per gli investimenti? Non si può andare avanti così. Sbrighiamoci, approviamo questo *project*, firmiamo la convenzione.

Addirittura toglierei la convenzione oppure andrei a rivedere tutte le convenzioni in maniera da applicare situazioni selettive e tranquillizzanti per l'Amministrazione comunale inserendo clausole di fideiussione tutte le volte che il Comune ci mette dei soldi e non tutte le volte che il privato o il consorzio ci mette dei soldi così siamo sicuri che i lavori li facciamo bene, vediamo di essere sicuri che vengano fatti bene i lavori che fa il Comune.

Faccio l'esempio della Città metropolitana, 4 anni fa la Città metropolitana dava 600 mila euro per contributi a diverse società, adesso non abbiamo i soldi per fare le buche delle strade e per fare lo sfalcio dell'erba. Se ci sono si danno, ma se non ci sono il problema è di far rispettare le regole, se non le vogliamo applicare, almeno cerchiamo di farle rispettare".

#### **CHESSA – PRESIDENTE**

“Voglio precisare che questa Commissione è stata convocata per presentare la delibera e parlare del *project*, poi c'è stata una richiesta di audizione di parte di una delle 2 società ed ho ritenuto opportuno che queste audizioni fossero ampliate e agli altri proprio per dare maggiore conoscenza al Consiglio. Il nucleo centrale di questa Commissione è decidere su questa pratica.

Concedo la parola all'assessore Crivello che vuole rispondere”.

#### **CRIVELLO – ASSESSORE**

“Ringrazio il Presidente Chessa, questa è una Commissione che con ritardo è stata convocata per valutare il *project financing*. L'autonomia di chi gestisce le Commissioni è stata richiesta non a noi, sono state richieste delle audizioni da parte delle due società e le Commissioni e i Presidenti di Commissione hanno deciso di audire.

Sono molto rispettoso delle opinioni di tutti, ce l'ho nel DNA al di là di quanto siano carichi o non carichi i Consiglieri comunali. È evidente che la Giunta nel corso di questi mesi e di questi anni ha incontrato più volte i soggetti, questo credo sia un dovere politico e istituzionale, quest'oggi la presenza delle 2 società è legata alle cose che si diceva poc' anzi.

Il ritardo è innegabile, oggi non è più giustificabile anche se i tempi non sono quelli che enunciava il rappresentante Marchetto, diciamo che l'aggiudicazione è stata provvisoria nel 2011, quella definitiva nel 2013, vi è stato un lungo periodo di chiusura della piscina per danni alluvionali e significativi.

Interpretando tutte le considerazioni fatte dai Consiglieri comunali che sono intervenuti, evito di parlare delle pressioni che ho ricevuto perché mi fanno fresco anche se potrei fare un lungo elenco assolutamente trasversale da parte di chi ci invitava a prendere tempo, ma il tempo non l'abbiamo preso perché avevamo le pressioni. Condividendo gran parte delle cose dette, come introduzione,

anche se in maniera schematica e forse superficiale, ho ribadito che stiamo parlando di due realtà importanti, una che si fa carico delle cose che avete detto e un'altra che da molti anni rappresenta un valore aggiunto per quella parte di territorio, forse sbagliando abbiamo atteso per tentare di capire, senza forzature, se si poteva arrivare ad un punto di mediazione che pare non sia stato conseguito ed oggi questo ritardo non è più giustificabile”.

#### **CHESSA – PRESIDENTE**

“La parola all’assessore Boero”.

#### **BOERO – ASSESSORE**

“Comincio con una metafora federale in cui indossando la divisa da federale, Tognazzi viene presso a calci e a pugni da quelli che si sono appena liberati nella Roma liberata. Dice: “Cosa ho fatto?”. L’antifascista gli dice: “Ce l’avevamo con la divisa e non con te”. La risposta è: “Dentro la divisa c’ero io”.

Questo *project* inizia nel 2009, viene approvato con determina dirigenziale il giorno 11 giugno 2010 in modo provvisorio e poi arriva in modo definitivo nel 2013 con tutte le cose che ha detto l’assessore Crivello. All’interno di questo *project* sono state fatte tutte le valutazioni del caso dagli uffici, trovando la compatibilità, trovando le riduzioni del 10 per cento sugli spazi, trovando le corsie d’acqua per la scuola etc.. Il *project* è questo, sui *project* non è che l’Amministrazione nuova o vecchia arriva e dice: lo cambi, ti ridò i 10 mila euro. Non è così.

A questo *project* si fa riferimento al Regolamento del 2010 approvato da questo Consiglio comunale e finché il Consiglio comunale non approverà un nuovo Regolamento, cosa a cui stiamo lavorando, vale quel Regolamento. Francamente pare che si faccia una certa confusione sulle cose perché questo è un *project* com’è stato il *project* di Sestri e come sono stati altri *project* che sono andati a buon fine più o meno, quello di Sestri con qualche criticità, ma è andato a buon fine. Altro è quello che è successo all’inizio del 2012, quando Sporting Genova, società che è stata liquidata, decise con l’approvazione del Consiglio comunale di dare dei corrispettivi – tengo a dire corrispettivi e non contributi per attività – a 3 strutture sportive grosse che tra l’altro se fossero ancora in gestione comunale drenerebbero milioni di euro: Sciorba, Figoj e Villa Gentile. Queste sono state le decisioni assunte sulle quali non si può intervenire se ci sono dei contratti di 10 o 15 anni e dire: caro Sciorba, c’è questo contratto firmato, non lo facciamo, non lo mettiamo e non lo rendiamo più esecutivo.

La situazione delle 96 strutture sportive del Comune di Genova date in concessione negli anni è a macchia di leopardo e presenta delle criticità, è così, i mal di pancia sono comprensibili, però oggi ci siamo visti per un *project* che anche a me come Assessore crea imbarazzo perché quello che ha detto il collega Crivello delle indicazioni trasversali che ci sono arrivate in questi periodi non le abbiamo ascoltate, abbiamo semplicemente cercato di fare un’opera di mediazione tra le realtà operanti perché rispettiamo tutte le realtà che sono sul territorio. La sostanza è che questo *project* c’è, non può essere differito o fatto carta straccia e va approvato in qualche modo anche perché, a questo punto, diventa un danno erariale che l’Amministrazione verrà chiamata a diffondere.

Questo ce lo ritroviamo così dal 2010 e non possiamo intervenire e dire che adesso togliamo i 10 mila euro. Certo che se ci saranno risorse per lo sport potranno esserci risorse per le manifestazioni, ma su questo non possiamo intervenire.

Consigliere Vassallo, aggiungo che i 500 mila euro che sono stati messi nel triennale, ma non sono stati spesi, sono legati ai 2 milioni che dovrebbe metterci la Regione sulla sistemazione, non era quello un *project*, se ci saranno i 2 milioni della Regione, come ci auguriamo, dovrebbe andare in porto la sistemazione della piscina Mameli. È chiaro che anche quella è un'altra situazione.

Badate, su 96 impianti, ci sono situazioni difformi, veramente siamo davanti ad una situazione di contratti diversa. Spero che quando il Consiglio comunale avrà la possibilità di affrontare il tema di un nuovo Regolamento e mi auguro di farlo e di riuscire a farlo in autunno, con il contributo del Consiglio comunale, alcune di queste difformità si possono davvero mettere in conto ed eliminare”.

**CHESSA – PRESIDENTE**

“La parola alla consigliera Lodi”.

**LODI (P.D.)**

“Quando fa menzione ad indicazioni trasversali, vorrei precisare cosa ha fatto la politica. Da settembre sono venuta a conoscenza, essendo Consigliera che lavora soprattutto sul territorio della Val Polcevera, di questa questione perché c'erano dei problemi in cui il rapporto tra le 2 società determinava che i corsi non partivano e quindi sono subentrata; parlo di settembre 2014. Chiederei all'Assessore di starmi a sentire, se non era un problema di accordo tra le 2 società e questo problema non sussisteva perché il *project* era quello e non dipendeva dai rapporti, mi chiedo perché l'Amministrazione su dei problemi di tipo politico dice: qua un'Associazione va a chiudere, qui c'è un *project*. Non è stato detto che non c'è questione politica, ma è quello e basta. Si è tentato di trovare un rapporto tra le 2 società.

Perché a settembre l'Amministrazione non ha detto che non c'è discussione e si va a votare perché la politica non c'entra niente.

Il fatto di avere delle responsabilità politiche su ciò che succede sui territori attraverso lo sport, il sociale e tutto, ha una responsabilità sui discorsi di Giunta. Poi, se il politico tenta di capire la motivazione che a quel punto non è più politica, ma come dice il consigliere Vassallo e il consigliere Caratozzolo rientra in un sistema di scelte. Benissimo, però non dovevamo tenere perché come politico faccio il mio lavoro e cerco di tenere in piedi le realtà di un territorio che hanno dimostrato di avere un valore, 2 tipi di realtà molto diversi.

Che mi si dica che ci sono state delle cose trasversali che hanno bloccato, sennò si andava avanti, no. L'ha detto l'assessore Boero.

Pongo un problema politico, se fare incontrare le società non serve a niente, non dovevamo neanche farle incontrare.

Che mi si venga a dire che abbiamo perso tempo perché la politica ha provato a capire cosa succedeva e abbiamo fatto incontrare le società, no. Se era inutile farle incontrare, non si facevano incontrare”.

**CHESSA – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Villa”.

**VILLA (P.D.)**

“Intervengo dopo le risposte dell'Assessore e mi scuso di non aver ascoltato l'intervento all'inizio degli Assessori. Credo che sul *project financing* si possa essere assolutamente d'accordo, credo che debba andare avanti e debba perseguire sicuramente come ha perseguito per altri.

Non entro nella polemica che tutti quanti abbiamo vissuto e sul fatto che siano passati tanti mesi da un qualcosa che sembra la stessa società ci stia richiedendo con un diritto assoluto di questo. Colgo l'occasione di questa Commissione per fare un ragionamento più ampio che, tra l'altro, negli interventi dei rappresentanti delle società è uscito.

Assessore, sono il Consigliere delegato in consulta dello sport, stiamo ragionando sul nuovo Regolamento dell'impiantistica che dovrebbe andare in Consiglio ed essere approvato, credo che ci sia la condivisione di tutti perché sia io che il collega della minoranza abbiamo già iniziato a fare dei passaggi con i nostri gruppi che vanno proprio nella direzione che dicevano i signori e quindi non siamo in grado di mantenere gli impianti di nostra proprietà e quindi chiedere la disponibilità di associazioni costituite in Puglia o soggetti diversi per poterle gestire, ma nello stesso tempo anche tramite strumenti, quale il Regolamento, dobbiamo garantire società come la Fulgor di poter stare

dentro un sistema e potergli consentire di fare la stessa attività, ma allo stesso tempo dobbiamo consentire alla Fratellanza e a tutti gli altri di avere delle condizioni economiche che stanno in piedi, di poter gestire i loro impianti e di consentire loro di avere le ore necessarie di acqua, di stare dentro comunque nel rispetto della storia dei soggetti di questa società che hanno dinamiche e costituzioni diverse.

Uno di questi strumenti che ci consentono di arrivare, è il prolungamento della concessione degli impianti. Se garantiamo il prolungamento credo che metteremo in condizioni più serene di poter fare degli investimenti diversi.

Lei sa bene che nel nuovo Regolamento ci saranno queste cose, mi permetto di dirle anche a nome suo perché ci abbiamo lavorato un anno. Non entro nel merito del Regolamento perché non è stato ancora portato in Consiglio, quindi ne ragioneremo, però è chiaro che ne usciamo da questa cosa.

Lei sa quanto ci tengo allo sport, sullo sport bisogna fare un ragionamento diverso, dobbiamo capire qual è l'ordine delle priorità, quindi lo sport in quale ordine delle priorità è di quest'Amministrazione. Lei sa che mi danno l'anima in ogni occasione di bilancio e in ogni occasione di dibattito di dire che ci si investe poco sullo sport al di là di quello che fanno loro. Altrettanto, sull'impiantistica bisogna fare dei ragionamenti che consentono a questa società di poter stare in piedi.

Da un lato chiediamo aiuto a queste società che si consorziano e si trasformano, da società antiche diventano società nuove, quindi con uno sforzo anche dal punto di vista giuridico, legislativo e contabile immenso. Come diceva, sono tutti volontari, dobbiamo capire quali strumenti possiamo avere.

C'è il discorso del prolungamento della concessione, ci sono altre novità che non pongo oggi in questione, ma le Commissioni saranno aperte a tutti, sicuramente faremo gli incontri con le associazioni etc..

C'è il rischio che è vero che diamo in gestione gli impianti, però è anche vero che certe società non ce l'hanno fatta. Le diamo in gestione con regole diverse oppure i nostri impianti verranno chiusi in una dinamica privatistica che condivido e sono d'accordo con quanto diceva Vassallo, Caratozzolo ed altri, ma lo sport deve essere considerato come una delle attività sociali di quest'Amministrazione.

Sembra che nel programma elettorale ci fosse questa maggioranza, finché ci sarò lo perseguirò. Lo perseguo mettendo in condizioni chi fa sport di poterlo fare.

Oggi parliamo di piscine, ma parleremo anche di altre cose, in generale parliamo di sport cosiddetti minori che minori non sono.

Stiamo lavorando anche sul discorso dei grandi impianti della città di Genova, ci sono delle ipotesi che spero vadano avanti, in particolare parlo di calcio che a me interessa un po' meno. In questo documento ci sono delle cose che non posso dire e lei non si è permesso di dire perché parliamo del *project financing* che credo siamo tutti d'accordo a portare avanti e votare, però è chiaro che siamo qui non per dirimere le loro cose, però un ragionamento dobbiamo farlo.

Credo che con il nuovo Regolamento potremmo iniziare”.

## **CHESSA – PRESIDENTE**

“La parola alla consigliera Nicolella, forse vuole richiedere domande fatte prima”.

## **NICOLELLA (LISTA DORIA)**

“Presidente, probabilmente sono stata un po' nebulosa, per cui debbo attribuire alla mia scarsa chiarezza il fatto di non aver ottenuto risposte.

Dal momento che ci viene presentato il documento sono d'accordo che è un atto che ha già notevole ritardo, ma dal momento in cui ci viene sottoposto volevo sapere se è modificabile, in particolare, se si può prolungare il periodo di concessione.

Come mai le tariffe per gli impianti delle piscine sono diverse nell'ambito del territorio comunale?

La domanda centrale riguarda gli impegni dei corsi extrasocietari, quindi organizzati da altri enti o organizzazioni in accordo con il concessionario, volevo sapere se quest'accordo viene delegato alle società, se lo trovano bene e se non lo trovano pazienza, sembra che in questo caso non si sia trovato, oppure se esiste un interesse dell'Amministrazione, quindi di chi dà la concessione a che l'attività di varie società, quindi di persone che operano con spirito diverso, ma che mantengono nell'ambito del confronto sportivo la giusta competizione.

È interesse dell'Amministrazione che esista una pluralità di società che concorre all'agire dello sport? Se è sì non si tratta di una mediazione a cui il Comune non è tenuto, ma si tratta di dare delle indicazioni perché questa pluralità venga osservata.

Ci sono dei termini da rispettare per cui la società Fulgor possa continuare a svolgere la sua attività? Questi termini si concentreranno in una cosa estremamente pratica, immagino che la società abbia bisogno di avere a disposizione un numero di vasche per un certo numero di ore e immagino che sia su questo punto che non ci sia l'accordo.

Asetticamente, non per quest'impianto, in generale tramite il Regolamento, ma probabilmente il Regolamento già lo prevede, è applicabile il Regolamento affinché le esigenze di una società che non è concessionaria possano essere assolte? Se non ci sono ancora nel Regolamento in atto, volevo sapere se con la modifica del Regolamento che avverrà ad autunno, auspicabilmente entro l'anno, del Regolamento di concessione degli impianti sportivi, volevo sapere se c'è una modifica in questi termini e se verrà recepita all'interno della concessione.

Se non sono stata chiara ditemelo, però rispondetemi”.

#### **CHESSA – PRESIDENTE**

“La parola all'assessore Boero per le risposte”.

#### **BOERO – ASSESSORE**

“Consigliera Nicoletta, in ogni atto di concessione ed anche in questo *project* che, ripeto, è chiuso ed è finito così, si dice che...”.

#### **NICOLELLA (LISTA DORIA)**

“Se viene portato un atto in Consiglio comunale si possono dare degli indirizzi, altrimenti di cosa stiamo a parlare? Non ne parliamo più e andiamo a casa”.

#### **BOERO – ASSESSORE**

“Si dice che le vasche natatorie sono dedicate ad una serie di attività: libera balneazione, scuola nuoto, attività agonistica per disabili, corsi extrasocietari quindi organizzati da altri enti e organizzazioni in accordo con il concessionario. Questo principio vale sostanzialmente per tutti quelli che hanno le concessioni, tutte le concessioni sono concepite così. È altrettanto chiaro che l'opera che il Comune può svolgere non è un'opera tassativa per cui vado dal concessionario, al campo sportivo, e dico di obbligare, ma dico: questo l'hai messo nel progetto, fallo nell'accordo tra le parti. Non dimentichiamo che nel momento in cui un concessionario è concessionario di una piscina, di un campo sportivo e di un campo da tennis, non è che il padrone di casa arriva in casa del suo affittuario e gli dice: adesso tu ospiti per qualche ora come dico io e come voglio io.

I ritardi imbarazzanti di questo *project* e di portare in approvazione questo *project* derivavano dal fatto che l'Amministrazione, la Giunta, l'Assessore o gli Assessori e lo stesso Consiglio sentivano il dovere, al di là del *project* che è un fatto chiuso che prevede queste cose, di far sì che le due società del territorio, una che diventa titolare della concessione del *project* e l'altra che opera sul territorio, arrivassero ad un accordo. Una mediazione, nient'altro, questo è previsto. Lo stanno facendo altri, in Villa Gentile c'è una società che si chiama Quadrifoglio e c'è il Cus che forse è il maggiore utilizzatore di Villa Gentile. Gli spazi vengono dati e vengono anche pagati.

Mentre su quello che riguarda il sociale il Comune dà delle indicazioni e degli indirizzi, su quello che riguarda i corsi, può essere il corso di nuoto o qualcosa di ginnastica natatoria o altro, sono dei corsi liberi ed è chiaro che non c'entra tanto il sociale quanto il divertimento o altro, per cui terranno conto del territorio, ma non è la dimensione prescrittiva per cui diciamo che lì devi far spendere 100 euro piuttosto che 50 euro.

Un conto sono le indicazioni che l'Amministrazione dà per quello che riguarda il sociale, la garanzia del sociale, l'attività con i disabili e quant'altro; un conto sono le cose che sul libero mercato gestiscono perché se effettivamente c'è una società che fa qualche attività natatoria particolare che prende uno spazio, sarà uno spazio che contratterà con il concessionario. Questo è quanto ed è su tutta l'impiantistica, non è che quella società se è chiusa il concessionario sono io, è previsto che entrino altre.

Ripeto, in questo caso l'iter lungo era proprio quello di cercare di arrivare e salvaguardare anche chi non è direttamente concessionario”.

## **CHESSA – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Grillo”.

## **GRILLO (P.D.L.)**

“È indubbio che ci sono dei ritardi su questa pratica considerato che nasce nel 2009, ha seguito una serie di procedure, addirittura una previsione nel Piano triennale dei Lavori Pubblici. Giustamente, i colleghi che mi hanno preceduto hanno evidenziato dei ritardi che al momento non hanno trovato una concreta giustificazione.

Vorrei ricordare alla Commissione consiliare del 24 settembre 2014 dove questo provvedimento era già stato iscritto all'ordine del giorno del Consiglio comunale e sottoposto alla competente Commissione consiliare. Presidente Chessa, lei presiedeva la riunione, ovviamente la delibera non è stata licenziata per il Consiglio comunale perché a fronte di domande che hanno formalizzato i colleghi della Commissione l'assessore Crivello, in considerazione del fatto che non erano presenti i tecnici, non è stato in grado di fornire le adeguate risposte riservandosi – dice il verbale – a fronte di eventuali notizie o richieste di notizie scritte da parte dei Consiglieri si sarebbe riservato una risposta.

Colleghi, ritardi sì, ma forse ci sono anche dei ritardi nostri nei confronti di questa pratica. Chi ha posto il quesito il giorno 24 a cui non è stata fornita adeguata risposta in mancanza dei tecnici, probabilmente chi ha posto quel quesito ha dimenticato di inoltrare agli Assessori competenti formale richieste di chiarimento.

Abbandoniamo il problema dei ritardi, se andiamo a vedere anche nei piani triennale notiamo che a prescindere dal progetto di finanza privata tipo questo, molti obiettivi previsti in un'annualità si svolgono tranquillamente di 3 o 4 anni, ovviamente non tutti, ma qualcuno sì.

Sarei perché questa pratica con urgenza sia iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale, per chiudere questa partita e per immaginare che questo progetto possa veramente concretizzarsi nei tempi previsti nell'atto convenzionale.

È facoltà dei Consiglieri proponenti, ai quali mi associo, di esaminare il Regolamento che risale al 2009, se non al 2010, un Regolamento che è stato richiamato oggi con il dubbio e le perplessità che quanto applicato nella fattispecie e di questo progetto, viceversa, abbia dei trattamenti



di tipo diverso in altre strutture della città. Approviamo questo progetto, poniamo mani alla revisione del Regolamento e poi, su questa pratica, eventualmente verranno portate le più opportune modifiche. Con questa pratica vi è riscritto fedelmente e contestualmente quanto l'attuale Regolamento prevede.

Andiamo avanti con la pratica, poi cerchiamo di calendarizzare la messa in discussione in Commissione dell'attuale Regolamento che se subisse delle parziali modifiche può essere applicato anche alla convenzione che attualmente ci viene proposta, diversamente ho l'impressione che andremo ad ulteriori rinvii senza che quest'obiettivo si realizzi concretamente”.

## **CHESSA – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Putti, prego”.

## **PUTTI (MOV. 5 STELLE)**

“Sono rimasto un po' perplesso per la virata di questa Commissione. All'inizio si era sul pezzo, sicuramente stiamo parlando di un *project financing*, benissimo, ne abbiamo parlato e ne avete parlato, è stato aggiudicato etc., deve procedere all'inizio e quant'altro. Questo è un tema, se vogliamo si può discutere sull'opportunità o meno di questo strumento, sull'opportunità o meno di utilizzarlo nel caso di determinate funzioni sociali come può essere e dovrebbe essere lo sport, in altri campi, ne abbiamo usato tantissimi per i posteggi negli anni passati, non mi risulta neanche quelli che siano andati splendidamente sempre, probabilmente non avevano tenuto conto di qualcosa. Secondo me è stato opportuno ed utile che si sia tenuto conto di tutto in questo caso, ma di quello non credo che si sia mai messo in discussione, perlomeno dalla presentazione degli Assessori non mi è parso questo, l'aggiudicazione, la volontà di perseguirla etc..

Il primo pezzo della discussione, poi è andato in un'altra direzione. Sembra strano che sia io questa volta che debba prendere le parti del percorso dell'assessorato, però l'Amministrazione si è posta una domanda, bene, avevamo un problema, la gestione di una struttura, la manutenzione ordinaria e straordinaria di questa struttura. Come Amministrazione non siamo più in grado di farla, è un problema di carattere generale che va affrontato in qualche modo, non credo che sia sempre possibile delegare a qualcun altro, dovrebbe essere l'Amministrazione o lo Stato che si prende cura dei cittadini anche attraverso questi strumenti, che chiede aiuto a soggetti della società civile, poi ai privati che sono due cose diverse. Ricordo che anche dal punto di vista normativo sono due cose diverse.

La priorità è che ragazzi e ragazze del territorio possano fare attività sportive, poi come succede nell'ambito sociale, le istituzioni chiedono se sul territorio ci sono delle realtà che hanno una comprovata attività sul territorio dedicata a fornire possibilità di praticare sport alla comunità di quel territorio per partecipare a questo. È funzionato così con la legge delle cooperative sociali per quanto riguarda il lavoro inerente l'erogazione dei servizi sociali ed è così anche per le società sportive.

Abbiamo due società che fanno capo, una ad una SOMS, quindi ad una Fratellanza che aveva come obiettivo statutario del 1850, erano quelli gli anni, tra il 1850 e il 1880 in cui hanno iniziato a nascere, quello di sostenere il benessere degli operai che allora non avevano la pensione, non avevano la mutua per garantirsi la salute, quindi investivano sul dare salute, sul dare possibilità di supporti economici quando uno era in difficoltà ed anche su acquisti di alimentari per distribuirli ai lavoratori, le famiglie dei lavoratori, ex lavoratori etc.; dall'altra c'è un ricreatorio che per sua vocazione ha di promuovere attività che abbiano l'obiettivo di aggregare attorno a valori la popolazione e la comunità.

Secondo me, giustamente l'assessorato ha fatto un percorso per capire se due soggetti che partivano da questa tradizione forte, una di sostegno alla comunità legata ad un pensiero di classe operaia e l'altra è un sostegno di comunità legato ad un pensiero di vocazione e di ideale cattolico, potessero trovare un accordo.

Hanno cercato di mettere insieme queste due risorse che ha il territorio per cercare di trovare una quadra nel gestire un bando che giustamente c'è stato ed ha vinto qualcuno ed è giusto che porti avanti il *project financing*, però trovando una quadra per mantenere quell'ispirazione e impegno di

volontari che avevano dietro queste due realtà e a me sembra molto strano che non si riesca a trovare una quadra, altrimenti i due principi ispiratori di cui stiamo parlando li mettiamo in tasca e ce li portiamo via.

Vassallo, non parliamo di avere assegnato due bandi a due aziende costruttrici e basta, stiamo parlando di due realtà che hanno dietro un retroterra culturale, storico e valoriale importante. Questo è troppo determinante in questo caso, non mette in discussione il *project financing*, non è per quello che dobbiamo non assegnarlo. Secondo me l'Amministrazione giustamente ha rivendicato questa funzione con i due Assessori che è quella di mettere insieme queste due cose per non perdere il patrimonio storico di due realtà e per non richiamarle ai due principi fondanti e quindi a quelli che sono gli obiettivi credo statutari, pur non avendo letto i due Statuti, che sono quelli di restituire alla comunità in cui vivono un servizio, il migliore possibile e il più accessibile possibile.

Questo sembra che sia l'obiettivo di questa Commissione e su questo richiamo queste due realtà. Mi piacerebbe uscire di qua trovandone una quadra perché una realtà ci ha portato un dato economico, la Fratellanza ha detto: per rispondere agli obblighi economici che ci sono all'interno del *project financing* devo mettere l'utilizzo delle corsie ad un certo prezzo; l'altra realtà dice che il Comune aveva deliberato che le corsie avessero un altro prezzo per consentire realmente di fare le attività.

Non vorrei che riducessimo questa roba né ad asti antichi, sennò parliamo di Montecchi e Capuleti e per la comunità è veramente poco interessante o Guelfi e Ghibellini, ancora meno interessante.

Sembra impossibile che due realtà con dietro questi percorsi e questi valori forti e un'Amministrazione non riusciamo a trovare una quadra su queste cose.

Mettiamoci d'accordo e teniamo viva una tradizione, una penetrazione nel territorio che sicuramente ha la Fratellanza, una tradizione ed una penetrazione che ha il ricreatorio e restituiamo dei servizi alla comunità. Questo è tutto quello che deve essere in gioco.

Restituendo valore all'impegno che ha preso la Fratellanza nel suo percorso, sicuramente onerosissimo, si è dovuto chiedere soccorso a società di costruzione etc., però queste sono le due cose in gioco non solo per il Comune, secondo me anche per gli Statuti delle due realtà che abbiamo in ballo.

Possiamo avere la funzione di accompagnare anche l'Amministrazione a prendere una decisione per dare una mano a quest'incontro, però tutti e 3 i soggetti hanno nei loro Statuti il benessere della comunità. Troviamo una quadra, diteci proposte per trovare una quadra. Vogliamo quello, questo è l'obiettivo e non il *project financing* che assolutamente non è in discussione, non l'ho mai sentito in discussione.

Credo che si sia perso un po' di tempo per trovare l'altra quadra e non perché non piaceva il *project financing* o si volesse metterlo in discussione".

## **CHESSA – PRESIDENTE**

“La parola alla consiglieria Nicolella”.

## **NICOLELLA (LISTA DORIA)**

“Abbiamo una notizia buona che è quella che il finanziamento del progetto ha un buon progetto, ci piace tutto anche la vasca idromassaggio e soprattutto è un modo con cui l'Amministrazione ha possibilità di mantenere un servizio importante che è quello dell'accessibilità ad un impianto sportivo, diversamente rischiamo di perdere completamente tutta l'attività.

La notizia meno buona è che sembra che in quest'ambito di estremo disagio dell'Amministrazione in cui ha bisogno dei soldi di società civile, di privati e comunque di terzi per mantenere i propri servizi e per mantenere un servizio ai cittadini, sembra che l'Amministrazione non si ponga nella posizione di porre delle condizioni. Nel momento in cui si dice che le attività di società terzi andranno concordate, cioè lo spazio che hanno le società non concessionarie vanno concordate

con il concessionario, sembra che nell'esercizio di una funzione pubblica che viene concessa si perdano dei pezzi.

Possiamo entrare nel merito del particolare, ma secondo me non è questo, nel particolare sembra di capire che abbiamo due ottime società che perseguono i fini più nobili dello sport e sono quelle di aggregazione, di inclusione delle fasce disagiate, di condivisione di spazi e di attività.

Questa questione non deve essere lasciata all'iniziativa delle società perché esiste un interesse dell'Amministrazione a preservare la pluralità delle società che concorrono all'esercizio dello sport a tutti i livelli.

Esiste un interesse perché società diverse, con diverse disponibilità economiche concorrono a dare un'offerta sportiva? Se questo è un interesse che possiamo ravvisare, bisogna che troviamo la maniera per cui venga applicato. Bisogna che all'interno del Regolamento vengano contemplati dei criteri minimi di assegnazione dello sport, cioè criteri minimi di accessibilità degli impianti anche a società terze.

La domanda che rifaccio è: se modifichiamo il Regolamento, cioè se inseriamo una discriminante in questo senso che imponga ai concessionari di dare un certo spazio che configureremo in secondo momento, come diceva il consigliere Grillo, se modifichiamo il Regolamento, lo stesso Regolamento è applicabile dopo l'entrata in vigore della concessione?".

#### **CHESSA – PRESIDENTE**

“La parola all'assessore Boero”.

#### **BOERO – ASSESSORE**

“Ovviamente il Consiglio sarà sovrano quando esaminerà il nuovo Regolamento, quindi di fare tutti gli interventi.

A parere mio che l'Amministrazione controlli i suoi concessionari, quindi la garanzia degli spazi sociali, la garanzia per i disabili etc., sembra un dato normale da fare e da continuare a portare avanti e da ribadire nel Regolamento. Sul fatto che lei – Consigliera – dice che il Comune imponga al concessionario, all'atto della concessione, di prendere società terze e magari dica anche che li prende in certi orari, francamente lo trovo molto difficile, credo che non si possa neppure perché è davvero come affittare un appartamento e dire che, in quell'appartamento, mi tengo una camera e ci faccio qualcosa o ci viene mio cugino.

Siccome questa è un'opinione detta al termine di un dibattito che ha parlato tanto di altro, di *project* etc., è chiaro che è una raccomandazione, il Consiglio comunale è sovrano, avrà un Regolamento, spero di cominciare a settembre o ottobre l'iter e di questo il Consiglio comunale discuterà e prenderà posizione.

L'imposizione dell'Amministrazione sembra una posizione un po' difficile anche giuridicamente da mantenere in un atto di concessione”.

#### **CHESSA – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Caratozzolo”.

#### **CARATOZZONO (P.D.)**

“Martedì ci sarà questa delibera e come tale può essere emendata, integrata e corretta da parte del Consiglio. Nel momento in cui viene posta qualche modifica che non viene accolta dal vincitore del *project*, il concessionario può dire “grazie e arrivederci”?

Solitamente, se c'è un bando, chi partecipa al bando vede tutto quello che c'è scritto e dice: “Questo mi piace e questo no, però me lo faccio digerire, quest'altro è entusiasmante, spendo tanti

soldi e penso di – alla luce di un *business plane* – rientrare e faccio un'attività". Se cambiate le regole potrebbe non valere più la pena.

Assessore, le chiedo: se le modifiche possono essere fatte, tali modifiche sono sottoposte e condizionate all'accettazione del concessionario?

Il Consiglio deve tener conto di tutto ciò che può succedere, al di là delle considerazioni che condivido, l'ho detto nel mio intervento iniziale, qualcuno investe, deve avere la libertà di investire, bisognerebbe tener conto.

Non diamo in gestione un appartamento, nel senso buono del termine, è un'attività sociale. Ho vissuto tante situazioni, quando sulla fascia di rispetto qualcuno ha costruito il campo sportivo della Praese, chi era vicino non è mai entrato a gratis o a tariffe contenute, andava soltanto negli orari che non servivano a nessuno. Capisco perfettamente la realtà, però lì c'erano questioni politiche, situazioni di bandierine emerse, di acquisizione di meriti etc..

Capisco perfettamente, dobbiamo fare in modo che i due interlocutori si parlino e cerchino e trovino una soluzione.

L'Assessore deve fare in modo che i due trovino un accordo amichevole, non riportato in atti, perché in atti non può essere riportato.

Normalmente, in ogni concessione, anche il Municipio viene 2 o 3 mattinate al mese dove fa le sue cose, dice che il 15 di maggio serve per fare delle cose e il concessionario è condizionato a doverla concedere.

In tutte le concessioni sono riportate queste cose".

#### **CHESSA – PRESIDENTE**

“La parola all'assessore Boero”.

#### **BOERO – ASSESSORE**

“È chiaro che cambiando qualcosa nel *project* cambia l'equilibrio finanziario che era stato accettato, cambiando l'equilibrio economico il Piano economico e cambiando il Piano economico quel *project*, così com'era configurato cade con tutte le conseguenze del caso. Non è detto che un nuovo *project* con un nuovo piano economico venga accettato da chi aveva aderito.

Per quanto riguarda le concessioni, questo *project prevede che* tra il 15 giugno e il 10 settembre 2 corsie sono riservate per i centri estivi del Comune di Genova, quindi c'è la cosa; l'uso gratuito della piscina comunale per 2 giorni l'anno per le manifestazioni promosse dal Comune; tra le ore 08:00 e le ore 13:00, dal lunedì al venerdì, 2 corsie per le scuole. Sono previste una serie di cose che sono le cosiddette clausole sociali e di attività, queste nel *project* ci sono”.

#### **CHESSA – PRESIDENTE**

“Mi ha chiesto la parola per un intervento istantaneo la signora Crippa a cui concedo la parola prima di passare alle dichiarazioni di voto”.

#### **CRIPPA – FULGOR**

“Volevo fare una precisazione per quanto riguarda le domande fatte dalla cons. Nicolella. Ad oggi esiste una convenzione tra il Comune di Genova e il gestore che è stata rinnovata nel 2001 con l'ultima gara d'appalto che prevedeva che 2 corsie dovevano essere assegnate ad altra società sportiva dalle ore 15:00 alle ore 20:00 dal lunedì al sabato. Questa è una convenzione che l'anno scorso non è stata ottemperata in quanto noi, come società sportiva, siccome al 6 ottobre non c'era stato permesso da parte del gestore di entrare in piscina, quindi tutta l'attività era sospesa e ferma, di fatti siamo stati obbligati a firmare un contratto, noi e la società che gestiva, che prevedeva una diminuzione della nostra presenza sul piano vasca malgrado ci fosse questa convenzione del Comune di Genova. Questo

anche per spiegare che non sempre, anche se ci sono delle regole, di fatto si riescono a farle rispettare in qualche modo.

Ringrazio gli Assessori che ci hanno concesso di poter intervenire, però ribadisco che il problema è che non è possibile dare in mano a due società sportive che per motivi diversi propri, non riescono a trovare un accordo nell'ambito sportivo, al di fuori siamo tutti amici, ma per quanto riguarda questo tema non ce la facciamo. Deve essere l'istituzione più vicina al cittadino, è il Comune, a dover intervenire e dare delle indicazioni precise.

Purtroppo le indicazioni che ha dato l'Assessore non sono sufficienti per definire in che modo altre società possono essere presenti in impianti di gestione diversi dal Comune".

#### **CHESSA – PRESIDENTE**

“Siccome dobbiamo andare avanti sulla questione del *project financing*, porto all'attenzione della Commissione le dichiarazioni di voto.

P.D, Lista Marco Doria, Mov. 5 Stelle, PDL, Gruppo Misto, Lista Musso, SEL, UDC, Fed. Della Sinistra, Lega Nord Liguria (assente).

La Commissione è chiusa”.

#### **ESITO**

<p>PROPOSTA N. 149 del 23/05/2014 Prop.n. 35 del 04.09.2014 AMPLIAMENTO, ADEGUAMENTO E MESSA A NORMA DELLA PISCINA COMUNALE SITA IN VIA CONI ZUGNA N. 2. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE FINALIZZATO ALLA STIPULA DEL CONTRATTO TRA COMUNE DI GENOVA E SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA GEPX S.R.L., AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 163/2006.</p>	<p>DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA:  Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -</p>
--	--

Alle ore 11.28 il presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Eliana De Vanna)

Il Presidente  
(Leonardo Chessa)